

RECENSIONI

Chiara Simonelli (a cura di), *Le disfunzioni sessuali maschili e il modello integrato nel contesto pubblico. Dalla teoria alla pratica clinica*, Franco Angeli, Milano, pp. 156, 2013, € 21,00

Il testo, a cura di Chiara Simonelli, illustra i risultati di un lavoro clinico multidisciplinare, ormai in funzione da sei anni (2007-2012) presso l'ambulatorio andrologico del Dipartimento di Urologia "Ulrico Bracci" del Policlinico Umberto I di Roma, dove vengono trattate le disfunzioni sessuali avvalendosi del nuovo modello integrato della sessuologia clinica.

Vincenzo Gentile, promotore di questo servizio innovativo insieme a Chiara Simonelli, spinto dal profondo convincimento dell'unità biopsicosociale dell'individuo, ha affiancato al gruppo di andrologi i consulenti psicosessuologi, facilitando uno scambio fattivo nella gestione clinica e concretizzando "un intervento tagliato su misura per il paziente o la coppia".

Il testo è costituito da otto capitoli: nel primo capitolo, "Dimensioni psicologiche e relazionali della funzione e della disfunzione sessuale", Adele Fabrizi e Chiara Simonelli, descrivono i principali fattori che influenzano la funzione sessuale (l'ansia, la depressione, le dimensioni interpersonali, l'amore e l'intimità) e il ciclo di risposta sessuale con le principali disfunzioni maschili (Disturbo da desiderio sessuale ipoattivo, Disturbo da avversione sessuale, Disfunzione erettile, Eiaculazione precoce, Eiaculazione ritardata e Aneiaculazione). Per ogni disfunzione sessuale maschile vengono forniti criteri diagnostici, prevalenza e eziologia.

Il secondo capitolo di Chiara Simonelli, Francesca Tripodi e Cinzia Silvaggi, presenta "Il modello integrato in sessuologia", con particolare riferimento all'esperienza dell'Istituto di Sessuologia Clinica (ISC) di Roma. L'istituto rappresenta un valido esempio dell'evoluzione e del consolidamento dell'approccio integrato nella terapia sessuologica, grazie alla continua collaborazione tra operatori di diversa specializzazione (andrologi, ginecologi, psicoterapeuti, psichiatri) e alla continua riflessione teorica su contributi e tecniche provenienti da numerosi approcci della psicologia e della medicina.

Il terzo capitolo, "L'esperienza clinica nel servizio pubblico", di Cinzia Silvaggi, Luca Pierleoni, Gaetano Gambino, Valentina Cosmi, Vincenzo Gentile e Chiara Simonelli, si pone l'obiettivo di fornire un quadro delle attività svolte all'interno del servizio di consulenza psicosessuologica, attivo presso l'ambulatorio. Il capitolo illustra i dati sulle specifiche caratteristiche e sulle richieste degli utenti che si rivolgono al servizio. Inoltre, l'obiettivo più ampio è quello di fornire alcune linee guida diagnostiche per la gestione clinica delle disfunzioni sessuali maschili all'interno del contesto sanitario pubblico.

Nel quarto capitolo, "La donna e la disfunzione erettile", Adele Fabrizi, Irene Petrucelli e Chiara Simonelli descrivono il ruolo chiave giocato dalla partner nella salute sessuale del compagno. Molto spesso, infatti, sono le donne a identificare la disfunzione e ad indirizzare il

compagno verso un consulto specialistico. In seguito, durante il trattamento, assumono un ruolo di sostegno e di motivazione, diventando una sorta di *personal coach* della salute sessuale dei loro partner.

Il quinto capitolo, “Regolazione affettiva e sessualità”, di Roberta Rossi, Paolo Maria Michetti e Chiara Simonelli, presenta due lavori scientifici sulla correlazione tra alessitimia (incapacità e difficoltà dell’individuo nel riconoscere, verbalizzare e modulare le proprie emozioni) e disfunzioni sessuali maschili. L’alessitimia, interagendo in modo circolare e complesso con altri fattori, può contribuire all’origine, al mantenimento e al grado di severità della disfunzione sessuale.

Nel sesto capitolo, “*L’induratio penis plastica* (IIP): aspetti clinici e di trattamento”, Francesca Tripodi, Roberta Rossi, Scipione Piacenza, Valentina Rossi e Chiara Simonelli descrivono la patologia, definibile come una condizione in cui una o più alterazioni della morfologia peniena risultano di ostacolo ad una normale e soddisfacente vita sessuale, fornendo dati epidemiologici, eziologici, criteri diagnostici e linee guida per il trattamento.

Nel settimo capitolo, “*Induratio penis plastica* e soddisfazione sessuale: studio pilota su un campione di pazienti del territorio romano”, Francesca Tripodi, Daniele Tienforti, Salvatore Sansalone, Paolo Maria Michetti, Gaetano Gambino e Chiara Simonelli presentano un progetto di ricerca sulla soddisfazione sessuale dei pazienti affetti dall’*Induratio penis plastica* o malattia di *La Peyronie*. È stata valutata, inoltre, la comorbidità con la Disfunzione erettile, l’eventuale presenza di dolore durante l’erezione e il grado di disagio psicologico.

Nell’ottavo ed ultimo capitolo, “Farmaci e disfunzioni sessuali”, Gabriele Antonini, Vincenzo Gentile e Cinzia Silvaggi, dopo aver illustrato i vari criteri diagnostici delle principali disfunzioni sessuali maschili, presentano le diverse terapie farmacologiche utilizzate nel loro trattamento.

Andando oltre la visione psicosomatica classica, attualmente si tende a pensare che l’intervento clinico sulla sessualità debba rispettare un’impostazione di tipo psicosomatico e somatopsichico. Quando si parla di disfunzionalità sessuale, infatti, occorre tener sempre presenti come possibili fattori eziologici aspetti biologici, chimici, fisici, psicologici e culturali, non solo nelle loro peculiarità, ma nelle loro interazioni reciproche. Inoltre, il concetto di somatopsichico amplia le impostazioni precedenti perché prende in considerazione anche tutte le ripercussioni psicologiche che possono associarsi ad un sintomo sessuale con eziologia prettamente organica.

All’interno del testo si mette in luce come i diversi professionisti, davanti ad una difficoltà sessuale, lavorino sia in parallelo sia congiuntamente. Il medico e lo psicossessuologo, infatti, partecipano fin dall’inizio al processo diagnostico; confrontandosi sui derivati biologici, psicometrici e i colloqui individuali e di coppia, riescono a formulare una diagnosi più articolata che permette la valutazione degli aspetti psichici e somatici e la determinazione del loro peso nella genesi del disturbo. In questa stretta collaborazione diventa possibile pianificare al meglio le priorità degli interventi.

Inoltre, in presenza di eziopatogenesi prettamente organica, è ormai riconosciuta universalmente, dalla comunità scientifica, l’influenza degli aspetti emotivi, in-

dividuali e/o relazionali nella *compliance* del paziente al trattamento farmacologico e/o chirurgico. In questo modo, la consulenza psicosessuologica, oltre che permettere una diagnosi più articolata, si configura anche come un valore aggiunto al trattamento medico delle disfunzioni sessuali, rendendo il comportamento del paziente più aderente alle cure mediche.

L'interesse per la componente psicologica della sessualità è ben documentato dalle numerose società scientifiche di medicina sessuale e dal proliferare di riunioni e congressi scientifici dedicati all'integrazione dei due principali saperi (medico e psicologico).

Aderendo al meglio alle indicazioni fornite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che intende la Salute sessuale come parte integrante della salute e del benessere psicofisico più generale, il servizio di consulenza psicosessuologica attivo presso il dipartimento di Urologia si presenta come una sfida già vinta, forte anche del fatto che gli specialisti sono tutti aggiornati e impegnati nella ricerca sul campo.

Laura Falesiedi